

2022

MODELLO ORGANIZZATIVO 231:

PARTE GENERALE

ALLEGATO 1 - MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ DELL'ENTE RISPETTO AI REATI PRESUPPOSTO



© UNI
Via Sannio 2 - 20137 Milano,
Telefono 02 700241
www.uni.com - uni@uni.com

Tutti i diritti sono riservati.
I contenuti possono essere riprodotti
o diffusi a condizione che sia citata la fonte.

Progetto grafico, impaginazione
e redazione dei testi a cura di UNI.

Prima edizione approvata dal Consiglio
Direttivo il 25 maggio 2020, aggiornata dall'Organismo
di Vigilanza l'8 settembre 2022 e pubblicata il 18
ottobre 2022.



MODELLO ORGANIZZATIVO 231:

PARTE GENERALE



DOCUMENTO NEUTRO RISPETTO AL GENERE

INDICE

| | |
|---|----|
| INTRODUZIONE | 7 |
| ART. 24 DECRETO 231: REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | 8 |
| ART. 24 BIS DECRETO 231: DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLICITO DI DATI | 9 |
| ART. 24 TER DECRETO 231: DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA | 11 |
| ART. 25 DECRETO 231: CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE ALTRA UTILITÀ E CORRUZIONE | 12 |
| ART. 25 BIS DECRETO 231: FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO | 15 |
| ART. 25 OCTIES DECRETO 231: NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSE DAI CONTANTI | 16 |
| ART. 25 BIS.1 DECRETO 231: DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO | 17 |
| ART. 25 TER DECRETO 231: REATI SOCIETARI | 18 |
| ART. 25 QUATER DECRETO 231: REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO | 22 |
| ART. 25 QUATER.1 DECRETO 231: PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI | 23 |
| ART. 25 QUINTIES DECRETO 231: DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE | 23 |
| ART. 25 SEXIES DECRETO 231: REATI DI ABUSO DI MERCATO | 24 |
| ART. 25 SEPTIES DECRETO 231: REATI IN MATERIA DI INFORTUNI SUL LAVORO | 24 |
| ART. 25 OPTIES DECRETO 231: RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLICITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO | 25 |
| ART. 25 NOVIES DECRETO 231: DELITTI IN MATERIA DI DIRITTO D'AUTORE | 27 |
| ART. 25 DECIES DECRETO 231: INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA | 28 |
| ART. 25 UNDECIES DECRETO 231: REATI AMBIENTALI | 29 |
| ART. 25 DUODECIES DECRETO 231: REATI IN MATERIA D'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA | 30 |
| ART. 25 TERDECIES DECRETO 231: REATI IN MATERIA DI RAZZISMO E XENOFOBIA | 30 |
| ART. 25 QUATERDECIES DECRETO 231: REATI IN MATERIA DI COMPETIZIONI SPORTIVE | 30 |
| ART. 25 QUINTUESDECIES DECRETO 231: REATI TRIBUTARI | 31 |
| ART. 12 LEGGE 9/13: REATI ALIMENTARI | 32 |
| LEGGE 146/06: REATI TRANSNAZIONALI | 32 |
| REATI IN MATERIA DI PATRIMONIO CULTURALE | 33 |

INTRODUZIONE

Nel presente Allegato al Modello Organizzativo Parte Generale si effettua una ricognizione generale delle attività dell’Ente esposte al rischio di reato presupposto, con riferimento all’elenco del Decreto 231, in modo tale che, in coerenza con i risultati di tale mappatura, si possano individuare in modo corretto i rischi da considerare e gestire all’interno del documento di analisi dei rischi contenuto nella Parte Speciale del Modello.

L’elencazione e la spiegazione puntuale dei singoli reati sono contenute nel documento allegato al MOG “Elenco dei reati presupposto”.

In questa sede, si individuano:

- i reati presupposto non applicabili ad UNI (o riferibili solo in via puramente teorica), che quindi non saranno considerati nell’analisi dei rischi della Parte Speciale;
- per i reati in concreto riferibili ad UNI, i principali fattori di rischio, in modo tale che di tali fattori si possa tenere conto nello sviluppo dell’analisi di cui alla Parte Speciale.

In questa sede, la valutazione generale del rischio può essere qualificata nel seguente modo:

- non applicabile: il reato presupposto non può essere riferito all’attività dell’Ente
- basso: il reato presupposto può essere riferito in astratto all’attività dell’Ente, che tuttavia non è esposto in modo significativo al rischio
- significativo: l’attività dell’Ente è in concreto esposta al rischio del verificarsi del reato presupposto.

Nella Parte Speciale, per le situazioni specifiche di rischio considerate in coerenza con il presente documento, si effettua una valutazione più specifica in termini di probabilità e impatto.

Nella Parte Speciale, per le situazioni specifiche di rischio considerate in coerenza con il presente documento, si effettua una valutazione più specifica in termini di probabilità e impatto.

Art. 24 Decreto 231: Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

- **Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea**
- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter cod. pen.)**
- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis cod. pen.)**
- **Truffa in danno dello Stato, di altro Ente pubblico o dell'Unione europea (art. 640, comma 2, n. 1 cod. pen.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| <p>Basso.</p> <p>UNI non partecipa di regola a progetti finanziati da enti pubblici nazionali, mentre partecipa ad alcuni progetti finanziati da parte della Commissione Europea (es. Horizon), per i quali riceve un rimborso sulla base della rendicontazione dei costi delle attività (ore/persona, costi diretti, costi indiretti).</p> <p>UNI riceve poi un rimborso dalla Commissione Europea per l'attività di traduzione in italiano di alcune Norme sotto mandato.</p> <p>Riceve invece un contributo pubblico stabilito dalla legge per un importo pari al 3% degli introiti che Inail destina alla ricerca e allo sviluppo, sicché non è ipotizzabile alcuna dichiarazione fraudolenta da parte di UNI in grado di modificare l'importo di tale contributo: annualmente, UNI redige una redazione del Programma annuale di normazione e relativa Relazione sull'attività di normazione al Ministero dello Sviluppo economico, ai sensi del D.Lgs. n.223/2017, in cui illustra l'utilizzo delle risorse del contributo pubblico, a fini istituzionali. La rendicontazione è asseverata dal Collegio dei Revisori Legali.</p> <p>Il rischio potrebbe essere riferito allo svolgimento di corsi di formazione finanziati dal fondo bilaterale e alla partecipazione di UNI a singoli progetti finanziati con denaro pubblico.</p> | <ol style="list-style-type: none">1. Partecipazione a progetti finanziati con denaro pubblico.2. Rendicontazione alla Commissione Europea in merito ai progetti finanziati.3. Rendicontazione dei costi interni ed esterni sostenuti per la traduzione delle Norme.4. Partecipazione di personale UNI a corsi di formazioni finanziati dal fondo bilaterale. |

Art. 24 bis Decreto 231: Delitti informatici e trattamento illecito di dati

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|--|
| <p>Basso.</p> <p>Il rischio è connesso all'uso sistematico di strumenti informatici da parte di tutte le persone dell'Ente.</p> <p>Rispetto alla prima edizione dell'analisi dei rischi, peraltro, UNI ha attuato una serie di azioni di mitigazioni che rendono ancora più difficile il verificarsi di condotte indesiderate (Regolamento interno per posta elettronica e internet, regolamentazione interna dell'iter di gestione delle firme digitali, riferimenti nella Carta Deontologica delle persone di UNI).</p> <p>A seguito della riformulazione del catalogo dei reati informatici effettuata dal legislatore nel 2022, si è verificato, anche con il supporto del DPO e degli uffici interni di UNI, che la valutazione del rischio e dei corrispondenti fattori di rischio effettuata nel presente documento risulta pienamente aggiornata.</p> <p>Tale premessa vale per tutti i reati informatici richiamati nella presente sezione del documento.</p> | <ol style="list-style-type: none">1. Una/un dipendente potrebbe accedere abusivamente a database/piattaforme esterni per raccogliere informazioni a beneficio dell'Ente. È stata redatta una Linea Guida per l'utilizzo dei sistemi informatici dell'Ente, della posta elettronica e di Internet.2. Una/un dipendente potrebbe apporre la firma digitale delle figure apicali senza autorizzazione. È stata formalizzata al riguardo un'istruzione operativa. |

- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|--|
| <p>Basso.</p> <p>Il rischio è connesso all'uso sistematico di strumenti informatici da parte di tutte le persone dell'Ente e in particolare alla circostanza che UNI conserva nel proprio archivio elettronico il testo di norme che non sono accessibili alla consultazione pubblica a titolo non oneroso.</p> <p>Il rischio, originariamente previsto come significativo, può ora essere classificato come basso, a fronte delle azioni di mitigazione già realizzate da UNI (emissione del Regolamento interno per utilizzo del sistema informativo aziendale, riferimenti specifici nella Carta Deontologica ed emissione di una procedura per la concessione di prodotti e servizi a titolo non oneroso) .</p> | <ol style="list-style-type: none">1. Una/un dipendente potrebbe dare le proprie credenziali di accesso a una terza persona per accedere alla rete UNI (VPN) e scaricare/consultare le norme UNI o accedere ad altre informazioni non ancora pubblicamente disponibili. |

- **Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| <p>Basso.</p> <p>Il rischio è connesso all'uso sistematico di strumenti informatici da parte di tutte le persone dell'Ente.</p> <p>Il rischio è stato ulteriormente ridotto, rispetto alla prima edizione dell'analisi dei rischi, dal momento che UNI ha emesso uno specifico Regolamento per l'utilizzo di posta elettronica e internet. È stato anche acquistato un software per la gestione degli asset che permette di monitorare cosa è installato sulle macchine UNI.</p> | <p>1. Una/un dipendente potrebbe installare strumenti per intercettare informazioni senza autorizzazione.</p> |

- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)**
- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|--|
| <p>Basso.</p> <p>Il rischio è riferibile all'ipotesi di azioni volontarie da parte di personale addetto UNI dirette a danneggiare informazioni, dati e programmi informatici o interi sistemi informatici o telematici nell'interesse dell'Ente, ad esempio per occultare informazioni compromettenti.</p> <p>Il rischio è stato mitigato, rispetto alla prima edizione dell'analisi dei rischi, dall'emissione del Regolamento interno per utilizzo posta elettronica e internet e dagli specifici riferimenti contenuti nella Carta Deontologica.</p> | <p>1. Azioni volontarie da parte di personale addetto UNI dirette a danneggiare informazioni, dati e programmi informatici o interi sistemi informatici o telematici nell'interesse dell'Ente, ad esempio per occultare informazioni compromettenti.</p> |

- Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico (art. 615-quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105). Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter cod. pen.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|--|
| Non applicabile. | - |

Art. 24 ter Decreto 231: Delitti di criminalità organizzata

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|--|
| <p>Trascurabile.</p> <p>Riferibile in astratto a qualunque azienda in cui almeno tre addette/i si associano per commettere delitti di qualsiasi natura e quindi potenzialmente riconducibile a tutte le attività dell'Ente. I fattori di rischio sono quindi gli stessi descritti nel presente documento in corrispondenza alle diverse categorie di reato presupposto.</p> <p>Il rischio, inizialmente valutato come basso, allo scopo può essere considerato trascurabile anche in relazione all'emissione della Carta Deontologica che contiene un punto relativo alla corruzione, il quale fornisce indicazioni di comportamento idonee a ridurre ulteriormente il rischio di comportamenti criminali in forma associata.</p> | <p>1. Commissione in forma associativa degli stessi illeciti contemplati nel presente documento per le diverse categorie di reato presupposto.</p> |

- Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|--|
| Non applicabile. | - |

Art. 25 Decreto 231: Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione

- Concussione (art. 317 c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|--|
| Non applicabile. Nessun addetto/o UNI riveste la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato/o di pubblico servizio. | - |

- **Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)**
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)**
- **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)**
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater)**
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)**
- **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|--|
| <p>Basso.</p> <p>Il rischio è quello comune a tutte le organizzazioni che possono venire a contatto con uffici pubblici e accettare eventuali pressioni o proposte corruttive: il rischio è peraltro trascurabile tenendo conto che l'attività ordinaria di UNI non dipende di regola da concessioni o provvedimenti di pubblici/pubbliche funzionari/e.</p> <p>Occorre infine sottolineare come i componenti degli organi di UNI appartenenti a pubbliche amministrazioni sia largamente minoritario.</p> <p>Il rischio è stato in ogni caso mitigato, rispetto alla prima edizione del documento, dall'emissione della procedura per la concessione di prodotti e servizi a titolo non oneroso, dalla formazione dedicata rivolta al personale e dai riferimenti contenuti nella Carta Deontologica, che contiene un punto specificamente relativo alla corruzione.</p> | <p>1. Rapporti di UNI con pubblici/pubbliche funzionari/e nei casi in cui l'attività di UNI sia connessa a provvedimenti della PA.</p> |

- **Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|--|
| Non applicabile. | - |

- **Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| <p>Basso.</p> <p>Il rapporto “triangolare” tra una PA e un soggetto privato contemplato dalla norma non sembra riferibile in concreto all’attività di UNI.</p> <p>A questo rischio potrebbe essere riferita (seppure con una interpretazione molto estensiva) l’ipotesi di/delle componenti di organi di governance o commissioni tecniche che appartengano ad altri enti pubblici o privati e che, nell’esercizio della loro funzione in UNI, potrebbero essere portati/e a favorire gli interessi delle organizzazioni di appartenenza a quelli di UNI, condizionandone quindi in modo non corretto l’attività.</p> <p>Il rischio risulta comunque mitigato, allo stato attuale, dai principi comportamentali definiti nel Modello 231 Parte Generale di UNI che, a differenza della Carta Deontologica, si applicano non solo alle persone di UNI, ma anche a tutti gli altri soggetti interlocutori dell’Ente, come i/le componenti degli organi statutari e degli organi tecnici.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Perseguimento da parte di/ delle componenti di organi di governance o commissioni tecniche che appartengano ad altri enti pubblici o privati degli interessi particolari delle organizzazioni di appartenenza, condizionando in modo non corretto l’attività di UNI. |

Art. 25 bis Decreto 231: Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.) Concussione (art. 317 c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

Art. 25 Octies Decreto 231: Nuove disposizioni in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

- **Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 cod. pen.)**
- **Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 quater cod. pen.)**
- **Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| Basso. Il rischio non è riferibile alle ordinarie operazioni poste in essere dall'amministrazione di UNI. | <ol style="list-style-type: none">1. Detenzione e diffusione: il rischio potrebbe verificarsi nel caso in cui personale addetto di UNI si procuri dispositivi o programmi informatici idonei a commettere reati informatici, sicché è opportuno un controllo in merito ai programmi utilizzati dall'amministrazione dell'Ente.2. Indebito utilizzo: il rischio potrebbe essere riferito all'utilizzo di strumenti di pagamento elettronico da parte di personale addetto di UNI che non ne sia titolare.3. Frode informatica: il rischio potrebbe essere riferito a comportamenti fraudolenti rispetto alla gestione della fatturazione elettronica o delle operazioni di home banking. |

Art. 25 bis.1 Decreto 231: Delitti contro l'industria e il commercio

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|--|
| <p>Basso.</p> <p>Il rischio potrebbe essere riferito a un utilizzo strumentale della normazione tecnica, e soprattutto delle prassi di riferimento, diretto a favorire alcuni operatori di mercato rispetto ad altri, sia nell'accesso alla normazione che nel contenuto del prodotto normativo licenziato da UNI.</p> <p>Il rischio è stato comunque mitigato da riferimenti specifici nella Carta Deontologica UNI, dalla pubblicazione del Regolamento per le attività di sviluppo delle prassi di riferimento, del Regolamento di elaborazione e pubblicazione delle norme tecniche e della procedura per concessione di prodotti e servizi a titolo non oneroso.</p> | <p>1. Utilizzo indebito della funzione svolta da UNI per favorire alcuni operatori di mercato nell'accesso alla normazione volontaria e nel determinare il contenuto delle norme e delle prassi.</p> |

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| <p>Non applicabile.</p> | <p>-</p> |

Art. 25 ter Decreto 231: Reati societari

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| <p>Basso.</p> <p>Il rischio è connesso alla possibile elaborazione da parte della funzione amministrativa e di quella del CdA di informazioni volte anche a dare una esposizione non veritiera della situazione della società.</p> <p>Il rischio, inizialmente configurato come medio, allo stato attuale può essere considerato basso in ragione delle azioni di mitigazione nel frattempo realizzate (redazione della procedura elaborazione e gestione budget e bilancio, riferimenti specifici nella Carta Deontologica UNI).</p> | <ol style="list-style-type: none">Attestazione di una situazione economico-patrimoniale non veritiera attraverso alterazione della contabilità.Attestazione di una situazione economico-patrimoniale non veritiera attraverso alterazione del bilancio.Attestazione di una situazione economico-patrimoniale non veritiera, attraverso alterazione del valore delle imposte.Attestazione di una situazione economico-patrimoniale non veritiera, attraverso alterazione di applicativi informatici.Attestazione di una situazione economico-patrimoniale non veritiera, attraverso alterazione dell'accantonamento relativo ai costi del personale.Attestazione di una situazione economico-patrimoniale non veritiera, attraverso alterazione degli accantonamenti per contenzioso del personale.Attestazione di una situazione economico-patrimoniale non veritiera, attraverso alterazione degli accantonamenti per contenzioso.Attestazione di una situazione economico-patrimoniale non veritiera.Attestazione di una situazione economico-patrimoniale non veritiera, attraverso alterazione dei lavori di manutenzione degli immobili. |

- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | La società non è quotata. |

- **Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|--|
| Basso. La struttura organizzativa di UNI rende difficile meccanismi che possano indurre a simili reati. | 1. Situazioni in cui chi amministra impedisce od ostacola, mediante occultamento di documenti o altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali. |

- **Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| Non applicabile. Per la composizione dei soci e lo Statuto. | - |

- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| Non applicabile. Per la composizione dei soci e lo Statuto. | - |

- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

- **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| Non applicabile. Per la struttura e la composizione dei soci di UNI. | - |

- **Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| Non applicabile. Per la composizione dei soci e lo Statuto. | - |

- **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| Non applicabile. UNI non è in liquidazione. | - |

- **Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)**
- **Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| Basso. Il reato è riferibile a qualunque azienda sia nei rapporti interni che nei rapporti esterni. Seguendo la prima dottrina e giurisprudenza sul reato, il rischio può essere differenziato per la corruzione intra ed extra aziendale. Corruzione intraziendale: condizionamento e pressioni su organi interni di controllo affinché omettano i dovuti approfondimenti o ne occultino o alterino i risultati (es. Revisori, RSPP; DPO, RLS, auditor interni...). Corruzione extraziendale: acquisto di beni o servizi a condizioni peggiorative rispetto a quelle di mercato allo scopo di favorire un soggetto terzo nell'interesse. Il rischio è stato mitigato in modo significativo dall'emissione della procedura acquisizione e monitoraggio fornitori, oltre che dai riferimenti alla corruzione contenuti nella Carta Deontologica e che possono essere estesi anche alla corruzione tra privati. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Corruzione intraziendale: condizionamento e pressioni su organi interni di controllo affinché omettano i dovuti approfondimenti o ne occultino o alterino i risultati (es. Revisori, RSPP; DPO, RLS, auditor interni...). 2. Corruzione extraziendale: acquisto di beni o servizi a condizioni peggiorative rispetto a quelle di mercato allo scopo di favorire un soggetto terzo nell'interesse. |

- **Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| Non applicabile. Per le caratteristiche della composizione dei soci. | - |

- **Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| Non applicabile. L'organo che svolge la funzione del CdA non svolge operazioni che possano indurre al compimento del reato. | - |

- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| Basso. La fattispecie di reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza si configura in caso di: Comunicazione all'autorità di Vigilanza di fatti non rispondenti al vero rispetto alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società ovvero mediante fraudolento occultamento di tali situazioni; Tenuta di qualsiasi comportamento, anche omissivo, che sia intenzionalmente diretto a ostacolare le funzioni delle Autorità di Vigilanza. Il rischio è stato mitigato, rispetto alla prima edizione dell'analisi dei rischi, dall'emissione della procedura budget/bilancio. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione di fatti materiali non rispondenti al vero relativamente a dati contabili societari inerenti alla situazione economico, patrimoniale o finanziaria, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza. 2. Comunicazione alle Autorità pubbliche di Vigilanza, di fatti materiali non rispondenti al vero o omessa comunicazione, relativamente a dati contabili societari inerenti alla situazione economico, patrimoniale o finanziaria, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza. |

Art. 25 quater Decreto 231: Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

- **Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)**
- **Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.)**
- **Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.)**
- **Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.)**
- **Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.)**
- **Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270-quinquies.1 c.p.)**
- **Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies.2 c.p.)**
- **Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)**
- **Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)**
- **Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.)**
- **Atti di terrorismo nucleare (art. 280-ter c.p.)**
- **Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.)**
- **Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.)**
- **Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)**
- **Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)**
- **Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)**
- **Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)**
- **Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)**
- **Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)**
- **Danneggiamento delle installazioni a terra**
- **Reati previsti dalla Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 in materia di finanziamento al terrorismo**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

Art. 25 quater.1 Decreto 231: Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

- **Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

Art. 25 quinques Decreto 231: Delitti contro la personalità individuale

- **Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)**
- **Prostitutione minorile (art. 600-bis c.p.)**
- **Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)**
- **Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater)**
- **Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)**
- **Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)**
- **Tratta di persone (art. 601 c.p.)**
- **Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)**
- **Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

- **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|--|
| Basso. Il reato può essere riferito in astratto a tutte le organizzazioni che occupano personale dipendente, direttamente o tramite appalti. Rispetto all'edizione iniziale del documento, il rischio è stato mitigato in modo significativo dall'emissione della Carta Etica e della Carta Deontologica delle persone di UNI, dalla procedura di selezione del personale e dai relativi format di lettere di assunzione, dalla procedura acquisizione e monitoraggio fornitori. | <ol style="list-style-type: none">1. Assunzione di lavoratori/ lavoratrici in nero o in grigio.2. Grave inosservanza delle norme di diritto del lavoro in materia di orario di lavoro o condizioni contrattuali.3. Irregolarità da parte delle ditte appaltatrici (di opera o servizio) nella gestione del personale appaltato.4. Forme di mobbing orizzontale o verticale.5. Molestie sessuali sul luogo di lavoro. |

Art. 25 sexies Decreto 231: Reati di abuso di mercato

- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998)
- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998)
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)
- Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| Non applicabile. Valutazione di non applicabilità confermata anche in base alle modifiche ai reati richiamati all'art. 25 sexies contenuti nella legge europea 2022. | - |

Art. 25 septies Decreto 231: Reati in materia di infortuni sul lavoro

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| Basso. Il rischio è quello comune a tutte le organizzazioni che sono tenute agli adempimenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Le attività del personale UNI inoltre sono tutte a basso rischio essendo prevalentemente attività d'ufficio. Il rischio è stato mitigato in modo significativo dall'adozione di una serie di misure coerenti con l'art. 30 del D. Lgs. 81/08 (emanazione del MOG condiviso con l'OdV, svolgimento di audit annuali da parte di RSPP, attivazione del Comitato aziendale Covid). | 1. Infortuni e incidenti sul luogo di lavoro. 2. Danni alla salute di lavoratori/lavoratrici per mobbing o molestie sul luogo di lavoro. 3. Sanzioni amministrative per violazione del Testo Unico Sicurezza sul Lavoro. 4. Sanzioni amministrative ai sensi del decreto 231 per mancata adozione di un MOG sicurezza conforme all'art. 30 del TU. |

Art. 25 opties Decreto 231: Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Ricettazione (art. 648 c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| <p>Medio (il rischio era originariamente valutato come basso, ma è stato considerato che il D.Lgs. n. 195/2021, attuativo della Direttiva Riciclaggio, ha ampliato i reati presupposto dei delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita comprendendo anche fatti riguardanti denaro o cose provenienti da contravvenzione e, nel caso di riciclaggio e autoriciclaggio, anche i delitti colposi).</p> <p>Più specificamente, per tali fattispecie sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'ampliamento del catalogo dei reati presupposto, che ora comprende anche i delitti colposi e le contravvenzioni punite con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi;• una diversa risposta sanzionatoria a seconda che il reato presupposto consista in un delitto o in una contravvenzione. <p>La fattispecie di reato di ricettazione si realizza mediante acquisto, ricezione o occultamento di denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto oppure, in alternativa, con l'intromissione di un soggetto nel far sì che i beni rivenienti da reato vengano da altre persone acquistati, ricevuti od occultati. Il reato di ricettazione è un reato comune, caratterizzato dal dolo specifico consistente nella coscienza e volontà di trarre profitto, per sé stessi o per altre persone, dall'acquisto, dalla ricezione o dall'occultamento di beni di provenienza delittuosa o nell'intromettersi nel farli acquistare, ricevere od occultare.</p> <p>Presupposto del reato è che anteriormente ad esso sia stato commesso un altro delitto (cd. Reato presupposto) al quale, però, chi ricetta non abbia in alcun modo partecipato.</p> <p>Rispetto al rischio in oggetto, comunque, si evidenzia altresì che il rischio, rispetto alla prima edizione, è stato mitigato da riferimenti specifici nella Carta Deontologica UNI e dalla procedura fornitori e dall'iter di accreditamento fornitori on line sul sito UNI.</p> | <p>1. Acquisto di beni di provenienza delittuosa, offerti alla Società a condizioni inusualmente vantaggiose.</p> |

- **Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| <p>Medio (si rimanda alla spiegazione contenuta alla voce “ricettazione”)</p> <p>Tutte le operazioni finanziarie di UNI sono tracciate.</p> <p>Rispetto al rischio in oggetto, comunque, si evidenzia altresì che il rischio, rispetto alla prima edizione, è stato mitigato da riferimenti specifici nella Carta Deontologica UNI.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Operazioni di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. |

- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|--|
| <p>Medio (si rimanda alla spiegazione contenuta alla voce “ricettazione”).</p> <p>Tutte le operazioni finanziarie di UNI sono tracciate.</p> <p>Rispetto al rischio in oggetto, comunque, si evidenzia altresì che il rischio, rispetto alla prima edizione, è stato mitigato da riferimenti specifici nella Carta Deontologica UNI.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione nel circuito amministrativo e finanziario di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. |

- **Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| <p>Medio (si rimanda alla spiegazione contenuta alla voce “ricettazione”).</p> <p>Tutte le operazioni finanziarie sono tracciate.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Mancata segnalazione di squadratura tra flussi di cassa attesi e incassi effettivi dovuti a investimenti finanziari, al fine di occultare denaro di provenienza illecita e consentirne il reinvestimento 2. Violazioni tributarie i cui proventi sono impiegati in attività economiche in modo da ostacolare concretamente l’identificazione della loro provenienza delittuosa. |

Art. 25 novies Decreto 231: Delitti in materia di diritto d'autore

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa
(art. 171, L. n. 633/1941 comma 1 lett. a-bis)
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. n. 633/1941 comma 3)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori
(art. 171-bis L. n. 633/1941 comma 1)
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati
(art. 171-bis L. n. 633/1941 comma 2)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa
(art. 171-ter L. n. 633/1941)
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. n. 633/1941)
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. n. 633/1941)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|---|
| <p>Basso.</p> <p>Il rischio può essere riferito sia ai corsi di formazione organizzati da UNI che al contenuto dei prodotti normativi licenziati da UNI, quindi al core business dell'attività dell'Ente; più trasversalmente, all'utilizzo pubblico di materiali coperti da copyright.</p> <p>Si evidenzia comunque quanto segue rispetto ai primi due settori.</p> <p>Formazione: I materiali didattici vengono sviluppati da chi è docente e distribuiti dall'UNI a chi partecipa. L'UNI oggi acquisisce la proprietà intellettuale dei materiali. Quest'ultimo/a può utilizzare i materiali sviluppati anche in contesti extra UNI, dopo preventivo consenso scritto di UNI.</p> <p>Normazione: personale addetto di UNI potrebbe utilizzare materiale coperto da copyright nelle norme.</p> <p>L'Ente, rispetto alla prima edizione dell'analisi dei rischi, ha emesso una serie di azioni di mitigazione di questa categoria di rischi (modifica del format dei contratti con le/i docenti dei corsi di formazione, aggiornamento della procedura di progettazione corsi, riferimenti specifici nella procedura concessione di prodotti e servizi a titolo non oneroso, specifica clausola nel Regolamento delle commissioni tecniche) per cui allo stato attuale il rischio può essere valutato come basso.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Mancata specifica nei contratti con soggetti formatori incaricati da UNI sulle regole da osservare rispetto alla proprietà intellettuale dei materiali didattici, con il rischio di comportamenti irregolari o non omogenei tra i vari soggetti formatori. 2. Violazione di norme sulla proprietà intellettuale nell'ambito della redazione di norme UNI. |

Art. 25 decies Decreto 231: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| <p>Basso.</p> <p>Il rischio in astratto è riferibile alle ipotesi di pressioni da parte della direzione dell'Ente nei confronti di personale addetto che sia convocato a rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento che veda coinvolto l'Ente.</p> <p>Rispetto al rischio in oggetto, comunque, si evidenzia altresì che il rischio, rispetto alla prima edizione, è stato mitigato da riferimenti specifici nella Carta Deontologica UNI.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Pressioni da parte della direzione dell'Ente nei confronti di personale addetto che sia convocato a rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento che veda coinvolto l'Ente. |

Art. 25 undecies Decreto 231: Reati ambientali

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n. 150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.Lgs n. 152/2006, art. 137)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs n.152/2006, art. 256)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs n. 152/2006, art. 257)
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs n.152/2006, art. 259)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs n.152/2006, art. 258)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D.Lgs n.152/2006, art. 260-bis)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D.Lgs. n. 202/2007, art. 8)
- Inquinamento colposo provocato da navi (D.Lgs. n. 202/2007, art. 9)
- Cessazione e riduzione dell' impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

Art. 25 duodecies Decreto 231: Reati in materia d'immigrazione clandestina

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
(art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
(art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. n. 286/1998)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|--|
| Trascutibile. Il rischio in astratto è riferibile alle ipotesi d'impiego di lavoratori/lavoratrici senza permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Il rischio, inizialmente valutato basso, allo stato può essere reputato trascurabile, sulla base del contenuto della Carta Etica e della Carta Deontologica di UNI e della procedura per la selezione del personale. | 1. Impiego di lavoratori/lavoratrici senza permesso di soggiorno per motivi di lavoro. |

Art. 25 terdecies Decreto 231: Reati in materia di razzismo e xenofobia

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (Art. 604-bis c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

Art. 25 quaterdecies Decreto 231: Reati in materia di competizioni sportive

- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)
- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa
(art. 4, L. 401/1989)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

Art. 25 quinqueiesdecies Decreto 231: Reati tributari

- Dichiara**zione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)**
- Dichiara**zione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)**
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|---|---|
| <p>Medio.</p> <p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, presenti all'interno del D. Lgs. 231/2001, ad esempio:</p> <p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74 del 2000)</p> <p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74 del 2000)</p> <p>Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74 del 2000)</p> <p>Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74 del 2000)</p> <p>Il rischio, originariamente qualificato come significativo, allo stato può essere considerato medio a fronte delle azioni di mitigazione poste in essere (aggiornamento della procedura fornitori rispetto ai casi in cui va rifiutata una fattura, centralizzazione del processo di fatturazione attiva, specifiche previsioni nella Carta Deontologica UNI).</p> | <ol style="list-style-type: none">1. Una/un responsabile, coordinandosi con tutte le funzioni aziendali competenti, si fa rilasciare una fattura per attività di consulenza mai eseguita, oppure eseguita parzialmente, oppure, ancora, che indichi i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale (fatture c.d. 'gonfiate').2. Una/un responsabile, coordinandosi con tutte le funzioni aziendali competenti, si fa rilasciare una ricevuta emessa da lavoratore/ lavoratrice autonomo/a occasionale per una prestazione mai effettuata, oppure non registra un preliminare di vendita di un immobile di proprietà della Società al fine di occultare il totale ricavo ottenuto dalla vendita.3. Una/un responsabile, coordinandosi con tutte le funzioni aziendali competenti, emette fattura relativa a operazioni in tutto o in parte inesistenti al fine di consentire a terzi di preconstituirsi costi fittizi, idonei ad abbattere il reddito imponibile o a ottenerne indebiti rimborsi IVA.4. Una/un responsabile, coordinandosi con tutte le funzioni aziendali competenti, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte, aliena simulatamente ovvero compie altri atti fraudolenti (simulati contratti di affitto d'azienda o di cessioni di credito, di trasformazione, fusione, scissione o scioglimento, ecc.) idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. |

Art. 12 Legge 9/13: Reati alimentari

- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|-------------------------|---|
| Non applicabile. | - |

Legge 146/06: Reati transnazionali

Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale.

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

Reati in materia di patrimonio culturale

Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati

- **Furto di beni culturali (art. 518 bis cod. pen.)**
- **Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter)**
- **Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater)**
- **Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies)**
- **Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies)**
- **Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies)**
- **Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undeciesp.)**
- **Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies)**
- **Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies)**
- **Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies.)**
- **Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies)**

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI NON CONFORMITÀ |
|--|--|
| <p>Basso.</p> <p>Si tratta di una categoria di rischi non riferibile all'attività istituzionale di UNI.</p> <p>Il rischio non può essere comunque escluso, tenendo in considerazione che allo stato attuale l'Ente è proprietario degli immobili nei quali svolge la propria attività e che in particolare la sede di Roma è un immobile di valore artistico e culturale sottoposto a una serie di vincoli.</p> <p>Rispetto al rischio in oggetto, si evidenzia che è mitigato da riferimenti specifici nella Carta Etica e Carta Deontologica UNI e nella procedura acquisti P54.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Furto di beni culturali: l'Ente si appropria indebitamente di un bene culturale di cui ha il possesso ma non la proprietà. Occorre pertanto verificare eventuali situazioni in cui l'Ente possiede beni culturali altrui (es. attività svolte in locali, altri, comodato di locali o beni mobili, prestiti...). 2. Ricettazione di beni culturali: il rischio è legato all'acquisto o all'occultamento di un bene culturale di cui l'agente è consapevole della provenienza delittuosa. Il rischio è quello generale della ricettazione che riguarda chi svolge l'attività di compravendita di oggetti culturali. È difficile associarlo all'interesse dell'Ente ma potrebbe essere commesso da personale addetto infedele dell'Ente, ad esempio, per l'acquisto, in concorso con un/una commerciante che opera nel settore, sicché il controllo di tale rischio rientra nella ordinaria procedura di controllo acquisti. 3. Falsificazione in scrittura privata: si potrebbe falsificare la dichiarazione del costruttore che ha ristrutturato un immobile in una certa data (per sottrarlo al vincolo) oppure si potrebbe distruggere o manomettere un elenco in cui si dichiara che un certo oggetto fa parte di una collezione vincolata per sottrarlo al vincolo o perché il bene è stato danneggiato e si vuole evitare di incorrere nelle sanzioni per una non corretta conservazione (rischio riferibile in particolare alla sede di Roma di UNI). 4. Violazioni in materia di alienazione: si tratta della fattispecie connessa in primo luogo a tutti i casi di compravendita di beni immobili vincolati e poi di circolazione di beni mobili culturali. Le tre fattispecie a rischio sono quelle con chiarezza descritte dall'art 518 novies: 1) chiunque senza la prescritta autorizzazione aliena o immette sul mercato beni culturali; 2) chiunque essendovi tenuta/o non presenta nel termine di trenta giorni la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali; 3) chi aliena un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento. Allo stato il rischio potrebbe essere riferito solo ad eventuali atti di disposizione rispetto alla sede di Roma. 5. Importazione ed esportazione di beni culturali: il rischio, che difficilmente può essere ricondotto all'attività di UNI, potrebbe essere ad esempio riferito all'organizzazione di mostre o eventi all'estero esportando in tali occasioni un bene culturale, ovvero ospitando eventi o mostre in occasione dei quali si introducono dall'estero beni culturali. 6. Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento, devastazione, saccheggio e uso illecito di beni culturali: il rischio può essere ricondotto alla conservazione dei beni mobili e immobili vincolati, ad esempio il cambiamento della destinazione d'uso di un ambiente, la distruzione di un affresco su una parete per effettuare una ritinteggiatura e simili. |





SEGUICI SU



normeUNI



@normeUNI



normeUNI

www.uni.com



UNI Ente Italiano di Normazione
Membro italiano CEN e ISO

P.IVA 06786300159
CF 80037830157

Via Sannio, 2 - 20137 **Milano** (SEDE LEGALE)
Tel. +39 02 700 241 - uni@uni.com

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 **Roma**
Tel. +39 06 699 23 074 - uni.roma@uni.com